



EDISON GAS
ESPLORAZIONE ITALIA



**RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA
ISTANZA DI RINUNCIA VOLONTARIA
AL PERMESSO DI RICERCA
DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI
" B.R245.ES "**

Milano, Giugno 1995

Esplorazione Italia
Il Responsabile
dr. S. RIGAMONTI



INDICE

- 1) Situazione legale
- 2) Inquadramento geologico
- 3) Attività svolta nell'area
- 4) Conclusioni

FIGURE E ALLEGATI

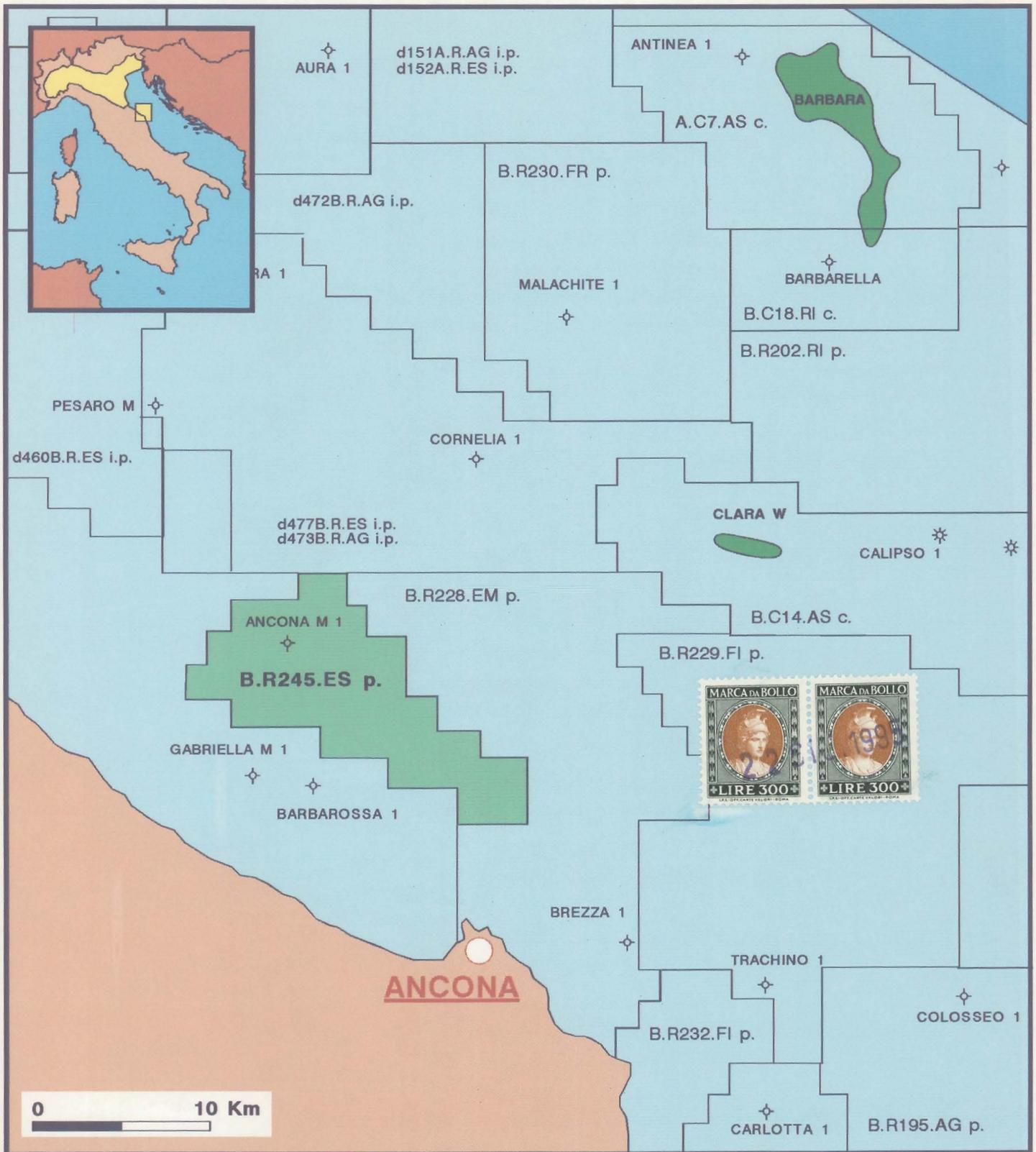
Fig. 1 Carta indice

All. 1 Pianta di posizione (scala 1:50.000)



1. SITUAZIONE LEGALE

Data di conferimento	24.08.94 D.M.
Titolarità	Edison Gas 100%
Denominazione	B.R245.ES
Superficie	12926 ha
Ubicazione	Mare Adriatico Zona B
Obblighi di sismica	24.8.95
Obblighi di perforazione	30.9.98
Scadenza 1^ periodo	24.08.00
Scadenza 1^ proroga	24.08.03
Scadenza 2^ proroga	24.08.06
UNMIG competente	Bologna
Carte nautiche	923 M I.I.M.



Permesso B.R245.ES
CARTA INDICE
UBICAZIONE DELL'AREA

Scala: —

Data: **GIUGNO 95**

Autore: —

Figura:



2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area del permesso è ubicato nel M. Adriatico al largo della costa romagnola-marchigiana e si trova da un punto di vista strutturale ancora all'interno dei thrust appenninici.

Il basamento calcareo marnoso miocenico si trova geometricamente discordante con la sequenza terrigena pliopleistocenica.

All'inizio del Lias medio, un'intensa fase tettonica distensiva, connessa con l'apertura dell'oceano ligure, provocava l'annegamento di alcune aree della piattaforma carbonatica che si estendeva uniformemente su gran parte dell'Italia centrale e meridionale.

Alle successioni di mare basso che si erano imposte nel Trias ed erano proseguite sino al Giura inferiore (Burano eq. - Massiccio) succedeva una serie carbonatica con selce, caratteristica di ambiente pelagico (Corniola - Scaglia); si creava così il bacino umbro-marchigiano in cui veniva mantenuta una certa uniformità di sedimentazione fino all'inizio del Terziario.

Nelle parti del bacino più prossime alla piattaforma, dalmata ad E ed abruzzese ad W, si possono avere intercalati alle serie di mare profondo episodi detritici, talora grossolani. La massima frequenza di questi depositi si ha durante il tardo Cretaceo superiore e testimonierebbe una fase di instabilità delle piattaforme legata al debutto della collisione Europa-Africa.

Nell'Oligocene inizia la formazione della catena appenninica che si realizza mediante la migrazione verso E di un sistema catena-avanfossa.

L'area adriatica interna mantiene caratteristiche di avampaese a sedimentazione emipelagica fino al Miocene superiore quando si corruga a dare una serie di bacini minori.

Nel Messiniano medio, in relazione alla crisi di salinità del Mediterraneo, si instaura un pressoché generale ambiente evaporitico con la deposizione della Fmz. Gassoso-Solfifera o di analoghe litofacies.

Nel Pliocene inferiore inizia un nuovo ciclo sedimentario; riprende la sedimentazione di materiale clastico nell'avanfossa, migrata ancor più ad oriente, la



cui morfologia è controllata dalla tettonica compressiva che in questo periodo raggiunge il suo acme.

Durante il Pliocene medio-superiore, mentre continua la sedimentazione marina, alcuni dei thrust infrapliocenici vengono riattivati; il risultato di tale situazione è la presenza di numerose discordanze all'interno della serie pliocenica.

La fase tettonica compressiva sembra rallentare all'inizio del Pleistocene quando l'avanfossa adriatica passa da bacino torbitico a bacino poco profondo. Si viene a creare un sistema di apparati litorali e deltizi variamente programmati verso oriente che colmano e regolarizzano la morfologia della fossa pliocenica.



3. ATTIVITA' SVOLTA NELL'AREA

Nell'agosto del 1994 venne decretata l'assegnazione a Edison Gas (100%) del permesso di ricerca denominato B.R245.ES.

Da quella data la scrivente si è impegnata nella ricerca di dati geologici e geofisici riguardanti l'area specifica e quelle limitrofe al titolo stesso.

A tale scopo sono state interpellate le compagnie petrolifere che, in qualità di operatore, svolsero attività di ricerca nell'area.

Edison Gas ha contattato in particolare AGIP che nel 1984 acquisì un grid sismico di più di 150 Km come operatore sull'ex permesso B.R201.AG, di cui B.R245.ES ricalca fedelmente la superficie.

Edison Gas ha avuto modo di esaminare e valutare i dati sismici, integrandoli con quelli già in suo possesso (v. All. 1) disposti nella parte orientale del permesso, così d'avere un quadro geofisico completo.

Parallelamente sono proseguiti anche gli studi geologici di carattere regionale con i nuovi dati di sottosuolo divenuti disponibili che sono andati ad integrare e a migliorare quelli eseguiti in precedenza che portarono alla richiesta di istanza di permesso su quest'area.



4. CONCLUSIONI

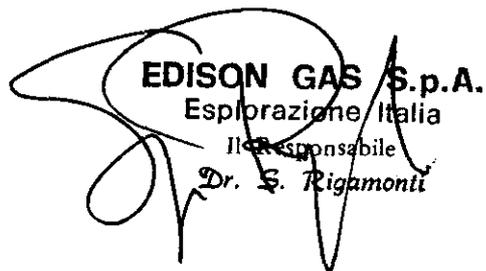
In base alla valutazione dei dati geofisici, la serie clastica plio-pleistocenica risulta estremamente ridotta (700-900 m in condizione di alto strutturale), il che limita consistentemente la sequenza considerata obiettivo della ricerca.

Inoltre all'interno della stessa non si osservano indicatori di idrocarburi gassosi, il che rende, al momento attuale, l'area del permesso scarsamente prospettiva.

Edison Gas ha valutato tecnicamente sia la possibilità dell'acquisto del "Data Base" Agip, che la definizione di un nuovo programma sismico con caratteristiche specifiche rivolte alla risoluzione degli obiettivi minerari perseguibili nell'area.

Entrambe le soluzioni sono state scartate per la mancanza dei presupposti sia tecnici che economici.

Pertanto Edison Gas, sulla base dei dati geologici e geofisici in suo possesso, si trova nella impossibilità di assolvere agli obblighi di sismica, in scadenza il 24.8.95 ed è pertanto costretta a rinunciare volontariamente al titolo.


EDISON GAS S.p.A.
Esplorazione Italia
Il Responsabile
Dr. S. Rigamonti